

Narcotrafficante della 'ndrangheta ricercato da 10 anni catturato in Olanda

REGGIO CALABRIA - Narcotrafficante della 'ndrangheta catturato in Olanda. È stata la Polizia a porre fine alla latitanza di Sebastiano Strangio, esponente di una delle 'ndrine storiche del litorale jonico reggino, latitante da dieci anni.

Il ricercato è stato scovato ad Amsterdam nel corso di una brillante operazione che ha visto impegnate squadre della Polizia olandese insieme con investigatori della Mobile di Milano e del Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato con la collaborazione del Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia della Dac.

Nato a Melito Porto Salvo 35 anni fa, ma originario di San Luca, Sebastiano Strangio viene collocato dagli inquirenti ai vertici dell'omonima, famiglia di 'ndrangheta di San Luca che da tempo si è ritagliata un ruolo non indifferente nel settore del narcotraffico.

Strangio risultava destinatario di provvedimenti restrittivi, emessi dall'autorità giudiziaria di Reggio Calabria con le accuse di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e altri gravi delitti. In particolare dell'ordinanza di custodia cautelare relativa all'inchiesta "Nasca e Timpano" a suo tempo coordinata dal sostituto Procuratore Francesco Mollace.

Nelle informative di reato Sebastiano Strangio viene indicato come una figura di primissimo piano del mercato internazionale della cocaina. A lui, secondo gli inquirenti, viene fatta risalire la responsabilità della gestione di importanti canali di approvvigionamento della droga proveniente dal Sud America e destinata all'Europa.

Numerose inchieste della Direzione distrettuale reggina hanno certificato il ruolo egemone assunto dalle cosche della Locride nel settore del narcotraffico. Alcune indagini sono state fondamentali per la ricostruzione delle rotte seguite dai flussi di coca in partenza da Colombia e Venezuela con destinazione l'Europa, soprattutto Belgio e Olanda. E proprio nei due paesi nel cuore del vecchio continente si muoveva il latitante. Sebastiano Strangio faceva gli stessi spostamenti da uno stato all'altro che fino allo scorso anno seguivano i cugini Giorgi, esponenti di un'altra storica famiglia di 'ndrangheta jonica, snidati e arrestati con un magistrale blitz in terra belga dal, vice-questore Renato Panvino, funzionario della Questura reggina.

È il caso di ricordare che nel passato anche recente esponenti di altre famiglie sono stati coinvolti in operazioni antidroga. In sostanza le 'ndrine si sono conquistate un ruolo egemone nel narcotraffico riuscendo, addirittura, ad avere, il sopravvento sulle alte componenti del crimine organizzato come Cosa nostra siciliana, Camorra e Sacra corona unita., In qualche circostanza erano proprio le 'ndrine ioniche a porre le condizioni basilari nella 'gestione del traffico di droga, nella destinazione della merce e nella fissazione del prezzo.

Da una delle indagini della Dda reggina è emerso che in un'occasione la 'ndrangheta è stata capace di mettere insieme nello spazio di appena dodici ore-qualcosa come un paio di miliardi di ex lire. Provare a quantificare i guadagni di questo losco traffico è difficile anche perché con la serie di zeri da scrivere risulterebbe complicato leggere la cifra finale.

